



parco nazionale
dell'alta murgia

Rassegna Stampa - Web - TV Agosto 2013

17 agosto 2013 - Corriere del Mezzogiorno, pag. 5: *Alta Murgia, nel parco senza sparare*

La vicenda Il presidente Veronico e gli ambientalisti hanno ottenuto la sospensione dell'attività militare

Alta Murgia, nel parco senza sparare

Le esercitazioni dei soldati continuano in attesa del divieto definitivo

BARI — Il primo passo è stato raggiunto, ma vale solo per il mese di settembre. I militari, per il momento, non abbandoneranno il parco: le esercitazioni si terranno senza l'uso di armi da fuoco e per l'autunno e la primavera si deciderà il da farsi. La speranza delle associazioni ambientaliste e del presidente del parco Cesare Veronico è che il blocco diventi permanente. Decisione che sarà presa nel corso di un tavolo tecnico che si terrà nella prima settimana di ottobre, alla presenza di Nicola Latorre, presidente della Commissione Difesa del Senato, del Comando militare Esercito della Puglia, della Regione, dei parlamentari pugliesi e di Veronico. «Quello che abbiamo raggiunto è un risultato epocale - spiega Veronico - e di questo ringrazio l'esercito per la disponibilità. Ma ora dobbiamo lavorare per il futuro». Un futuro che presenta ancora grossi punti interrogativi: l'esercito utilizza il parco dell'Alta Murgia per circa 15mila ettari, su un totale di 68mila. Nel corso degli anni non sono mancati problemi

legati all'organizzazione delle esercitazioni: in alcuni casi, ad esempio, alcune visite di scolaresche sono state bloccate per due ore per consentire lo svolgimento di queste operazioni militari. Senza contare i danni alla flora e alla fauna del parco. «Sono stato il primo a sollecitare un intervento in tal senso - prosegue Veronico - le esplosioni delle armi da fuoco creano problemi alla fauna mentre il passaggio dei mezzi pesanti non fa che distruggere la flora». Il materiale sprigionato dagli spari compromette la qualità dell'aria, contaminando falde acquifere e sottosuolo. «Per questo mi sono fatto portavoce di questa battaglia, che ha avuto un primo successo - prosegue - grazie alla collaborazione dell'Esercito e alla mobilitazione di Latorre». A sostegno della battaglia anche le associazioni «Wwf Italia», «Legambiente» e «Movimento Nonviolento».

«Noi vogliamo solo tutelare il territorio in un periodo particolarmente sensibile sia dal punto di vista del rischio incendi che da quello della difesa delle specie presenti -

prosegue Veronico - questo primo risultato concreto ribadisce l'efficacia della nostra azione, attuata sempre nel pieno rispetto dei ruoli istituzionali e col sostegno di cittadini, associazioni e istituzioni locali a partire dalla Comunità del parco e rafforza il nostro impegno, a partire dal prossimo incontro con gli altri enti preposti per la definizione del calendario delle prossime attività».

Della questione si è interessato in prima persona il senatore Latorre che ha raggiunto l'intesa con l'Esercito. «Il nuovo calendario - ha spiegato Latorre - sarà comunicato al

Comitato misto paritetico della Regione Puglia e nelle prossime settimane, infine, riprenderà il dialogo e il confronto tra le istituzioni, in vista delle esercitazioni che verranno svolte in autunno e in primavera proprio per trovare un equilibrio tra la tutela del territorio e il necessario addestramento dei militari della Brigata Pinerolo».

L'obiettivo di Veronico è di estendere poi questa «vittoria» anche in altri parchi. «Bisogna riproporre il modello Alta Murgia anche in altri parchi nazionali - conclude - affinché si veda riconosciuta l'incompatibilità tra finalità delle aree naturali protette ed esercitazioni militari su tutto il territorio nazionale come espresso dalla mozione presentata dal nostro parco al direttivo di Federparchi e approvata all'unanimità».

Samantha Dell'Edera